

## INCONTRO TRA I DELEGATI

### TAVOLO 02

Lunedì 06 febbraio 2023

**Portavoce nominato: Amos Giardino**

## DOCUMENTO DI SINTESI DELL'INCONTRO PRELIMINARE

### TEMA LEGISLATIVO

In questo tema il tavolo considera prioritario incentivare le convenzioni con le università, affinché siano attivate in modo diffuso su tutti territori corsi di lauree professionalizzanti abilitanti: **LP01; LP02; LP03.**

Si ritiene che questo nuovo percorso universitario, consentirà ai giovani un rapido accesso nel mondo del lavoro, sia nell'industria che nell'edilizia, ma rendendolo anche appetibile come accesso alla professione di Perito Industriale, debba essere propagandata su tutti i fronti.

Questo potrà, di fatto, essere un canale di accesso privilegiato in grado di aprire le porte ai giovani all'attività professionale nella nostra Categoria.

Occorre pertanto che il CNPI continui a sollecitare l'approvazione dei decreti attuativi della Legge Manfredi e contestualmente sensibilizzare le università ad attivare questi nuovi percorsi di laurea, attivarsi affinché anche la **laurea L9** divenga in tempi rapidi abilitante oltre a perseguire le necessarie modifiche al 328/2001 in conseguenza ai nuovi percorsi accademici previsti per l'accesso alla nostra Professione.

Le lauree professionalizzanti e abilitanti implicano peraltro un forte impegno su più fronti, da parte degli OT.

Sarà necessario quindi:

- individuare e formare professionisti idonei e disponibili ad accogliere gli studenti tirocinanti;
- individuare e formare professionisti idonei e disponibili al tutoraggio dei tirocinanti;
- individuare e formare professionisti idonei a svolgere attività formativa sulla deontologia professionale e sulla sicurezza del lavoro presso le università
- organizzare presso tutte le scuole superiori e non solo presso gli Istituti Tecnici Industriali incontri di orientamento con i Dirigenti Scolastici, i docenti preposti all'orientamento ed agli studenti;

Queste attività comporteranno nuovi notevoli sforzi e carichi di lavoro sia per gli OT che per i professionisti che si renderanno disponibili a collaborare.

Sarà altresì indispensabile un supporto sia da parte del CNPI e della sua Fondazione, sia dell'EPPI.

Il CNPI, anche attraverso gli strumenti della Fondazione, dovrà fornire tutti gli strumenti necessari, anche formativi, agli OT.

L'EPPI dovrà individuare politiche di categoria finalizzate ad incentivare i professionisti a prendersi carico dei tirocinanti, a svolgere attività di tutoraggio e di orientamento, ma anche essere protagonista al fianco degli OT nelle azioni promozione e di orientamento.

Sulla stessa linea si deve procedere anche sui classici percorsi universitari triennali, che con la chiusura dell'accesso alle sezioni "B" degli Ingegneri diverranno anch'esse abilitanti, e consentiranno l'accesso esclusivo alla Professione dei giovani nella nostra Categoria.

In merito agli ITS ed agli ITS Academy, si ritiene che sia un percorso che dal 2024 sarà unicamente finalizzato agli interessi dell'industria e non della libera professione, ma non per questo riteniamo che sia un percorso da abbandonare completamente.

Siamo coscienti che dopo il 2024 per accedere alla nostra professione sarà indispensabile il titolo accademico della "Laurea" e che gli ITS non sono in grado di fornirlo, ma siamo altrettanto convinti che questi percorsi non debbano diventare un binario morto.

Per questo si ritiene importante individuare un protocollo di certificazione dei CFU che consenta il passaggio abbreviato degli studenti alle lauree Professionalizzanti.

Al fine di poter ottenere risultati diffusi su tutto il territorio nazionale occorrerà investire moltissimo su **ORIENTAMENTO E COMUNICAZIONE**

É prioritario per la nostra Categoria arginare il forte calo delle iscrizioni ed, in particolare, lo scarso appeal suscitato sui giovani dalla nostra Professione, molto probabilmente solo perché ai più è sconosciuta.

Si ritiene indispensabile per la categoria l'attivazione di un piano strategico che ci renda ancor più visibili e un progetto di marketing per accrescere l'accesso al nostro Albo.

Abbiamo la fortuna di avere al nostro interno attività professionali dedicate ed esclusive, la presenza sistematica dei nostri colleghi in tutte le filiere siano esse edili, industriali, tecnologiche, del design e della chimica senza dimenticare quelle della moda e quelle agroalimentari.

Vanno inoltre evidenziati i vantaggi che si possono ottenere appartenendo alla nostra cassa di previdenza rispetto le altre casse, per non parlare della gestione separata dell'INPS, questa argomentazione potrà essere determinante per la scelta della nostra professione da parte dei giovani.

Questo vale anche per tutte le attività che pur riconducibili a quella del Perito Industriale non richiedano obbligatoriamente l'iscrizione all'ordine, come ad esempio i designer e gli informatici, i quali anche solo per una convenienza contributiva potrebbero scegliere di accedere alla nostra professione.

É inoltre indispensabile che già oggi, in seno al CNPI, venga pensata ed istituita una commissione permanente sull'orientamento, deputata a supportare le attività di informazione/orientamento poste in essere dai singoli ordini territoriali, commissione che si ritiene debba essere di primaria importanza per l'avvio di questa riforma epocale di categoria.

L'obiettivo di tale commissione dovrebbe essere quello di lavorare per offrire ai nostri interlocutori un'immagine fresca della figura del Perito Industriale, mettendo in relazione i possibili percorsi di studio e gli sbocchi occupazionali nell'ambito della libera professione.

La commissione potrebbe aiutare gli ordini territoriali a:

- trovare la giusta strategia comunicativa affinché gli interlocutori siano interessati a capire cosa è e come si evolverà la professione del Perito Industriale;

- produrre materiale informativo, possibilmente digitale ed interattivo, da indirizzare alle scuole ed agli studenti, anche a supporto degli interventi in presenza previsti dagli ordini sul territorio;
- organizzare e supportare tirocini presso le attività degli iscritti;
- divenire parte attiva negli incontri di orientamento tra scuole superiori ed università, portando testimonianze e case study e mostrando la vitalità del mondo della libera professione nel contesto economico nazionale.

#### In merito al **TEMA ORGANIZZATIVO DEGLI ORDINI TERRITORIALI**

Il tavolo non è contrario all'accorpamento degli ordini territoriali, a patto che tale azione sia volontaria e non imposta dall'alto in base a parametri standardizzati, mantenga la permanenza di governo dei presidi territoriali, produca dei concreti benefici tangibili per gli iscritti agendo sulla riduzione dei costi, razionalizzazione delle segreterie, organizzazione condivisa di eventi.

La politica di accorpamento non deve però mai prescindere dalle particolari condizioni territoriali sui quali gli ordini operano.

In molti casi il presidio territoriale é fondamentale per la sopravvivenza della nostra Professione, pertanto potrebbe essere inopportuna la fusione di Ordini, ma al contempo necessaria la condivisione dei servizi, quali ad esempio il personale di segreteria, che con la stipula di forme di convenzione può essere condiviso, così come anche la condivisione organizzativa di spazi ed eventi formativi e di orientamento.

Anche in questo caso si ritiene indispensabile il supporto del CNPI che con il suo supporto del legale, attraverso la commissione permanente rediga protocolli e linee guida condivise, a supporto di tali iniziative.